

## PREMESSA

La Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2012 (RGE 2012) presenta un'Appendice statistica in formato elettronico suddivisa in tre sezioni: 1) la prima, contenente le Tavole pubblicate nella RGE 2012; 2) la seconda, comprensiva delle stesse Tavole, ma in una prospettiva storica, con l'aggiunta di dati relativi ad anni precedenti; 3) la terza, dedicata ai *link* dei siti istituzionali delle Amministrazioni, degli Istituti ed Enti produttori dei dati mostrati nelle tabelle della RGE 2012 (come già avvenuto per l'edizione del 2010). In caso di non disponibilità di *link* viene indicata, se esistente, una fonte alternativa dei dati.

Le ultime due sezioni sono state elaborate per fornire agli utenti interessati degli strumenti di analisi più completi e coerenti, anche in considerazione dei cambiamenti normativi e delle metodologie di rilevazione ed aggregazione statistica intercorsi negli ultimi anni e, ove possibile, un accesso diretto ai dati tramite il soggetto produttore.

I seguenti paragrafi riportano informazioni relative alle sezioni dell'Appendice statistica in relazione ai singoli capitoli della Relazione Generale.

### I. INTRODUZIONE

La Tavola TI.1 mostra i dati di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti tra l'ISTAT e la Banca d'Italia per il periodo 2003-2012. I dati, di fonte ISTAT, relativi al Saldo beni e servizi con l'estero e all'Accreditamento (+)/Indebitamento (-) con l'estero sono reperibili nel *datawarehouse* dell'Istituto nel conto delle transazioni internazionali (<http://dati.istat.it/?lang=it>).

I dati relativi alla rettifica SIFIM sono elaborati dalla Banca d'Italia e non sono pubblicati in altro documento o sito istituzionale. I dati relativi al Saldo merci e servizi e al Saldo conto corrente e conto capitale sono reperibili nella Base Informativa Pubblica *on-line* alla voce Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero della Banca d'Italia (<http://bip.bancaditalia.it/4972unix/>).

### II. INVESTIMENTI PUBBLICI

La Tavola IP.1 espone i dati relativi agli investimenti fissi lordi effettuati dagli enti che compongono l'Amministrazione pubblica, distinta in: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali e Enti di previdenza. I dati, di fonte ISTAT, contenuti nella tavola non coincidono con le serie storiche pubblicate nel sito dell'Istituto di statistica in quanto, a partire da quest'anno, ai fini dell'analisi contenuta nella RGE, la serie storica per il periodo 2009-2012 fornita dall'ISTAT al

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è al netto delle scorte. Al momento, non sono disponibili informazioni relative agli anni precedenti.

Nel link <http://www.istat.it/it/archivio/89879> è possibile reperire le serie storiche relative a "Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte" dal 1990 fino al 2012.

Le Tavole IP.2a e IP.2b contengono dati di fonte MEF e ISTAT. Esse espongono, rispettivamente, gli investimenti distinti per Ministero erogante e quelli per settore di intervento. I totali delle due tavole non coincidono perché i valori della prima tavola non comprendono le quote degli investimenti effettuati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dai TAR e dalle Agenzie Fiscali, che sono invece ricomprese nella seconda tavola. I dati delle tavole citate non sono pubblicati in altro documento o sito istituzionale. Il contributo dell'ISTAT alla compilazione della seconda tavola riguarda il raccordo tra i dati di bilancio con i conti nazionali. Tale tavola non è oggetto di pubblicazione sul sito dell'ISTAT.

La Tavola IP.3 è costruita sulla base delle informazioni appositamente elaborate dall'Anas e non altrimenti reperibili.

La Tavola IP.4 mostra la spesa per investimenti diretti delle Regioni, secondo i principali settori d'intervento e le aree geografiche. I dati provengono direttamente dai bilanci delle Regioni. Le informazioni sono estratte alternativamente dalla base dati SIOPE, in dotazione alla Ragioneria Generale dello Stato, che le fornisce dal 2008 secondo una specifica classificazione (codici SIOPE)<sup>1</sup>.

La Tavola IP.5 rappresenta i mutui concessi agli Enti locali per spese di investimento per un arco quinquennale. La Ragioneria Generale dello Stato (RGS) mette a disposizione degli utenti una pubblicazione sulla materia dei mutui ('Indagine sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti') dalla quale è possibile evincere la serie storica dei dati in questione.

La Tavola IP.6 dà evidenza dei principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa Depositi e Prestiti (CDP S.p.A.). I dati delle tavole citate non sono pubblicati in altro documento o sito istituzionale.

La Tavola IP.7 riporta i dati relativi allo stato di attuazione della Legge n. 67/1988, art. 20 prodotti dal Ministero della Salute, che ha effettuato una elaborazione a partire dal 2001.

La Tavola IP.8 espone gli investimenti effettuati dalle imprese a partecipazione statale. I dati sono elaborati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), distinti per enti, FINMECCANICA S.p.A., ENI S.p.A., FINTECNA S.p.A e Cinecittà Holding S.p.A., espressamente ai fini dell'analisi degli investimenti nella RGE, e non sono pubblicati in altro documento o sito istituzionale.

<sup>1</sup> Informazioni più dettagliate sono disponibili al seguente link: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/e-GOVERNME1/SIOPE/>

La Tavola IP.9 è stata elaborata dall'ENEL sulla base di dati di bilancio, che sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente al *link* [http://www.enel.com/it-IT/investors/financial\\_reports/annual/](http://www.enel.com/it-IT/investors/financial_reports/annual/).

Le Tavole IP.10 e IP.11 sono costruite sulla base delle informazioni trasmesse rispettivamente dal Gruppo Ferrovie dello Stato e dalle Poste S.p.A. al MEF. I dati, iscritti nei relativi bilanci, aggregati e trasmessi al MEF dai corrispondenti Enti ai soli fini delle analisi svolte nella RGE, non sono pubblicati nei rispettivi siti o altri documenti istituzionali.

### **III. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE**

Le tavole presentate nella RGE 2012 riportano informazioni storico-retrospettive simili a quelle presentate nell'Appendice al Rapporto annuale 2012 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), disponibile sul sito del DPS al seguente *link*: [http://www.dps.tesoro.it/rapporto\\_annuale\\_2012.asp](http://www.dps.tesoro.it/rapporto_annuale_2012.asp).

Le Tavole TR.1-TR.8 riguardano i conti economici territoriali. Le informazioni regionali sono presenti nelle Tavole I.1 e 2 della Sezione I del Rapporto annuale 2012 del DPS; le stesse variabili sono contenute anche nella banca dati I.Stat<sup>2</sup> dell'ISTAT nella sezione Conti nazionali, sotto la voce Conti e aggregati economici territoriali.

Serie storiche più lunghe per le Tavole TR.9 e TR.10 sui Conti pubblici territoriali (anche regionali) sono disponibili nella Sezione II dell'Appendice al Rapporto annuale del DPS.

Le informazioni contenute nelle Tavole TR.11-12-13 sono state estratte dal sistema di monitoraggio Monit della RGS. Al riguardo, si fa presente che, a seconda dell'istante di estrazione, il sistema Monit può restituire variazioni nei dati delle tre variabili considerate (dotazioni, impegni, erogazioni), ad esempio a causa di eventuali definanziamenti ai progetti per variazioni normative, di un eventuale non riconoscimento del rimborso da parte dell'Unione europea (UE), oppure per l'aggiunta e/o modifica di ulteriori dati sui progetti tra due estrazioni successive.

Informazioni analoghe a quelle inserite nelle Tavole della RGE 2012 sono presenti nella Sezione III (Tavole c,d,e,f) dell'Appendice del Rapporto 2012 del DPS.

### **IV. LA SITUAZIONE ENERGETICA**

Le tavole presentate nella RGE 2012 riportano informazioni in serie storiche sui principali fenomeni inerenti l'energia in Italia. Le statistiche qui mostrate rappresentano un sunto ragionato di quelle previste dal sistema statistico nazionale (Sistan) che, per il settore dell'energia, vede coinvolti diversi soggetti ed Amministrazioni. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) produce le

<sup>2</sup> Per la banca dati I.Stat si veda il seguente *link*: <http://dati.istat.it/?lang=it>

statistiche del gas naturale del petrolio e del carbone, oltre che a parte delle rinnovabili; Terna è il fornitore delle statistiche sull'elettricità, mentre è il Gestore Servizi Energetici (GSE) è il titolare principale delle informazioni sulle fonti rinnovabili.

Ulteriori informazioni e statistiche, così come i dati più aggiornati, sono disponibili nei seguenti siti istituzionali :

- per il Ministero dello Sviluppo Economico:  
[http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/;](http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/)
- per il GSE: [http://www.gse.it/it/Statistiche/Pages/default.aspx;](http://www.gse.it/it/Statistiche/Pages/default.aspx)
- per TERNA: [http://www.terna.it/.](http://www.terna.it/)

## V. FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO E AZIONE PUBBLICA NEL MERCATO DEL LAVORO

Le serie storiche delle Tabelle dei gruppi FZ e IA, relative alla sezione che riguarda la formazione di capitale umano, sono mostrate a partire dal 2000 o dal 2001. I dati precedenti all'A.S. 2000/2001 per il settore della scuola (Tabelle FZ.1-FZ.3, e Tabelle IA.1-IA.3) sono reperibili nelle precedenti edizioni della RGE. Per il settore Università AFAM e Ricerca (Tabelle FZ.4-FZ.12, e Tabelle IA.4-IA.7), le banche dati *online* dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) forniscono dati a partire dal 1998. Precedentemente i dati venivano rilevati dall'ISTAT. Per tale settore, le serie storiche riportate nel documento sono costruite con elaborazioni *ad hoc* di dati rilevati dall'Ufficio di statistica, e presenti nelle banche dati *online*, i cui *link* sono riportati nella Sezione 3 dell'Appendice statistica. Le tavole, per le quali non si indica un *link*, mostrano elaborazioni su dati prodotti da altre fonti o su dati per i quali non è possibile indicare un *link* diretto.

Con riferimento alle Azioni Pubbliche nel campo del lavoro, le serie storiche della Tavola PL.1 ('Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro') sono state costruite sui dati provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), dall'INPS, dal MEF, dal MISE e dall'ISFOL (attraverso elaborazioni *ad hoc*). Tali dati sono pubblicati nelle precedenti edizioni della RGE e nel sito del MLPS nella sezione "Lavoro" dell'area Studi e Statistiche. In particolare, per gli anni dal 2006 al 2008 si può fare riferimento al Rapporto 'Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro', curato dal gruppo di lavoro istituito con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 17 dicembre 1999. Per gli anni dal 2009 al 2011, si segnalano i Quaderni di studi e statistiche sul mercato del lavoro, 'Spesa per le politiche occupazionali e del lavoro'<sup>3</sup>. La Tabella PL.2 offre una quantificazione del numero di beneficiari delle politiche occupazionali e mostra dati di fonte INPS.

Le serie storiche della Tabella PL.3 e successive sintetizzano lo stato di attività conciliativa svolta dalle Direzioni territoriali del lavoro - in applicazione delle norme vigenti - sia per il settore pubblico che per quello privato e

<sup>3</sup> Le due pubblicazioni citate sono disponibili al seguente sito web:  
<http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/StudiStatistiche/lavoro/Pages/default.aspx>

consentono di misurare gli effetti prodotti dalle normative. A quest'ultimo riguardo, occorre precisare che con l'entrata in vigore - il 24 novembre 2010 - della Legge n. 183/2010 (c.d. Collegato lavoro), il tentativo di conciliazione delle controversie di lavoro da obbligatorio è divenuto facoltativo ed è stata equiparata la procedura del settore pubblico e privato. In particolare, la serie storica fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore pubblico e in quello privato.

I *link* alle banche dati del MIUR, del MLPS e dell'INPS per le Tavole citate sono riportati anche nella Sezione 3 dell'Appendice statistica, ove disponibili.

## **VI. LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Le Tavole retrospettive PS.1-PS.13 sono prodotte dall'INPS. Nelle tavole da PS.1 a PS.8, le serie storiche dei pensionati sono riferite al 31 dicembre di ogni anno e forniscono dati per il periodo 2002-2011.

Le Tavole PS.9 e PS.10 riportano la serie storica dei dati per gli anni dal 2003 al 2011 (dati di consuntivo) e per l'anno 2012 (dati di preventivo assestato). Per gli anni precedenti il 2003, non è stato possibile reperire informazioni statistiche che fossero congruenti con i dati di bilancio.

Nelle Tavole da PS.11 a PS.13, le serie storiche delle pensioni e degli assegni sociali, e delle pensioni di invalidità civile sono riferite al 1° gennaio di ogni anno per il periodo 2002-2013. Si sottolinea che i dati riportati nelle tre Tavole citate risultano differenti rispetto a quelli datati al 31 dicembre dell'anno precedente. Tali differenze sono dovute all'adeguamento automatico dell'importo delle prestazioni al costo della vita - che avviene all'inizio dell'anno - e a modifiche negli importi delle prestazioni dovute a motivi reddituali e/o sanitari del pensionato (si veda anche la Nota 1 sottostante le Tavole).

La Tavola PS.14 ("Concorso dello Stato (sintesi)") è costruita dal MLPS *ad hoc* per la RGE su dati di fonte MEF, prodotti dalla RGS - Ispettorato Generale del Bilancio, Ufficio XIX. Queste serie si possono rinvenire esclusivamente nelle precedenti edizioni della RGE. La Tavola PS.15 non è prodotta in forma retrospettiva in quanto risulta troppo complessa la procedura di ricostruzione.

La Tavola PS.16, fornita dal MLPS e riepilogativa dei dati sui Patronati, è realizzata *ad hoc* per la RGE. Occorre segnalare che gli anni più recenti della serie si riferiscono ad anticipazioni, in quanto il momento del saldo è condizionato dalla disponibilità dei verbali ispettivi relativi ai controlli dell'attività sul territorio e dalla disponibilità delle risorse.

## **VII. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Le serie storiche rappresentate nelle Tabelle SA.1, SA.2, SA.3, SA.7, SA.8 e SA.16 iniziano dal 2001, anno in cui, con il decreto ministeriale del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 febbraio 2001, è stato introdotto un profondo rinnovamento metodologico che ha coinvolto attivamente i Ministeri della Sanità e dell'Economia e Finanze, insieme alle Regioni e Province autonome, nonché l'Agenzia per i servizi sanitari regionali e

L'ISTAT. Tale rinnovamento ha determinato la completa revisione dei modelli ministeriali di rilevazione economica CE e SP a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 502/1992 (articolo 4, comma 1-bis, lettera b) che impone il passaggio ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale per le aziende sanitarie sia per meglio rappresentare l'universo della sanità italiana, sia in vista dell'entrata in vigore della moneta unica europea. Inoltre, l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, orientata alla redazione del bilancio di esercizio, ha evidenziato la necessità di definire uno schema *standard* di bilancio, adattando il modello civilistico alle specificità delle aziende sanitarie. Con il passare del tempo, è emersa anche la necessità di classificare in maniera più dettagliata i costi ed i ricavi del S.S.N.. Per tale ragione, e per una migliore rappresentazione contabile, sono stati adottati i nuovi modelli economico-patrimoniali in base al Decreto ministeriale del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 giugno 2013. Pur essendo diverse le aggregazioni di alcune voci di costo nell'anno 2012, si è cercato di rappresentarle in maniera il più possibile coerente, per rendere il *trend* più lineare. In alcuni casi, tuttavia, non è stato possibile costruire una serie storica, perché nell'ambito delle disaggregazioni di costo o di ricavo rappresentate si sarebbero create numerose tabelle le cui informazioni erano già contenute in altre in forma più sintetica.

In particolare, si segnala quanto segue:

- La Tabella SA.4 contiene informazioni sui costi già presenti nella Tabella SA.16, nella quale è rappresentato il *trend* negli anni.
- La Tabella SA.5 riporta le voci di ricavo (IRAP) e Fabbisogno sanitario ex D. Lgs. n. 56/2000, già rappresentate nelle Tabelle SA.7 e SA.8.
- Le voci "Ricavi ed entrate proprie", "Ricavi straordinari", "FSN e quote vincolate" sono riportate nell'anno in corso nella Tabella SA.5, mentre il loro rispettivo *trend* è incluso nelle Tabelle SA.11, SA.12 e SA.13.

## **VIII. I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E LE RELAZIONI FINANZIARIE TRA STATO E ENTI LOCALI**

Le serie storiche relative agli accertamenti e agli impegni del Bilancio dello Stato, riportate nelle Tabelle BS.1-BS.6, sono state considerate a partire dall'anno 2006 per gli accertamenti e dall'anno 2005 per gli impegni, a causa dell'impossibilità di reperire informazioni antecedenti, a seguito del processo di dematerializzazione e successiva informatizzazione delle banche dati. Pertanto, i dati riferiti a periodi anteriori agli anni indicati si possono rinvenire nelle edizioni precedenti della RGE.

I dati riportati nelle Tabelle RP.1-RP.4bis sono desunti dalle spettanze e dalle certificazioni visualizzabili in forma analitica, per ogni singolo ente locale, sul sito della Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno, al seguente indirizzo [www.finanzalocale.interno.it](http://www.finanzalocale.interno.it) ed, in particolare, nelle sezioni denominate "Trasferimenti erariali e attribuzioni di entrata da federalismo fiscale"; "Certificati preventivi"; "Certificati consuntivi e quadro di deficitarietà strutturale". Per predisporre le predette tavole, si è provveduto all'estrazione

dei dati di alcune voci delle spettanze e dei certificati di bilancio preventivo e di conto di bilancio, alla data del 31 maggio 2013, ed alla successiva loro elaborazione ed aggregazione.

Nelle Tabelle RP.1 e RP.2 sono riportate le aggregazioni in valore assoluto a livello regionale delle attribuzioni di entrata ed altri contributi rispettivamente per le province e per i comuni, a seguito delle riforme del federalismo provinciale e municipale.

Nelle Tabelle RP.3 e RP.4 si confrontano i dati pro-capite degli ultimi due anni disponibili per alcune voci delle spettanze (per gli anni 2011 e 2012); all'interno del Capitolo 8 sono commentate le modifiche normative intervenute.

Nelle Tabelle RP.3bis e RP.4bis si raffrontano, invece, i dati pro-capite degli ultimi due anni di alcune voci delle certificazioni di bilancio preventivo (per gli anni 2011 e 2012) e di conto di bilancio (per gli anni 2010 e 2011), acquisiti per via telematica dalla banca dati della Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno.

PAGINA BIANCA

## I. INTRODUZIONE

Nel 2012, lo sviluppo dell'economia mondiale ha mostrato una decelerazione. Il PIL è aumentato del 3,1% (3,8% nel 2011) e il commercio del 2,8% (6,0% nel 2011). La crescita dei paesi avanzati permane nettamente inferiore a quella dei paesi emergenti e di più recente industrializzazione, proseguendo così il processo di convergenza a livello globale avviato un quarto di secolo fa. Il prezzo del petrolio è rimasto, nella media del 2012, sostanzialmente stabile sui livelli dell'anno precedente, tra i 111 e i 112 dollari a barile.

La debole crescita dei paesi avanzati ha riflesso soprattutto la difficile congiuntura europea. Nell'area dell'euro, si è registrata, infatti, una contrazione dell'attività economica pari allo 0,6% che si contrappone all'andamento positivo del 2011 (1,4%). Il quadro congiunturale depresso e la assenza di spinte inflazionistiche hanno indotto la Banca centrale europea (BCE) ad allentare ulteriormente le condizioni monetarie, abbassando i tassi di interesse ufficiali e adottando nuove misure non convenzionali volte a garantire l'efficacia dei meccanismi di trasmissione della politica monetaria nell'area dell'euro. Tra i paesi dell'area, la Germania ha mostrato un'economia in forte rallentamento, con un aumento del PIL pari allo 0,7% (3,0% nel 2011); la Francia ha subito una totale stagnazione della propria economia, rispetto alla crescita dell'1,7% segnata nel 2011; la Spagna, dopo la lieve ripresa del 2011, è tornata in recessione, con una caduta del PIL pari all'1,4%.

Negli Stati Uniti la crescita economica ha registrato una discreta accelerazione rispetto all'anno precedente, passando dall'1,8% al 2,2%. Il mercato del lavoro ha visto una ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione che si è portato all'8,1%. La politica monetaria accomodante della Riserva Federale, accompagnata da alcune operazioni straordinarie, ha favorito il miglioramento delle condizioni del mercato immobiliare e di quello azionario. L'inflazione è risultata in calo rispetto al 2011.

Il Giappone, dopo aver sperimentato una caduta produttiva nel 2011 (-0,6%), è tornato a crescere nel 2012, con un incremento del PIL pari all'1,9%.

Tra i paesi emergenti, la Cina e l'India continuano ad essere i più dinamici, pur mostrando un certo rallentamento rispetto al profilo degli ultimi anni. La Cina ha registrato una crescita del 7,8% (9,3% nel 2011). Il PIL dell'India è cresciuto del 4,1% (7,5% nel 2011). Anche la Russia e il Brasile sono in rallentamento. La prima ha mostrato una crescita del PIL del 3,4% nel 2012, rispetto al 4,1% del 2011; il secondo ha segnato una decelerazione ancora più marcata, con un incremento del PIL di poco inferiore all'1% (2,7% nel 2011).

In questo contesto, l'economia italiana, dopo un biennio in cui l'attività economica aveva mostrato un certo recupero, è tornata in recessione nel 2012, con un calo del 2,4%. La contrazione ha interessato sia l'industria che i servizi ed è

stata causata principalmente dalle conseguenze della crisi del debito sovrano. Le difficoltà del mercato del credito e le manovre di aggiustamento dei conti pubblici hanno prodotto effetti negativi su tutte le componenti della domanda nazionale.

Il contributo alla crescita della domanda nazionale, al netto delle scorte, è stato, infatti, negativo per 4,8 punti percentuali, di cui 2,6 punti attribuibili ai consumi delle famiglie e 1,5 punti agli investimenti. Anche le scorte hanno dato un contributo negativo pari a 0,6 punti. La domanda estera netta ha, viceversa, sostenuto la dinamica del PIL con un contributo positivo di 3 punti percentuali.

L'andamento delle esportazioni è stato, comunque, modesto, pari al 2,2%, più che dimezzato rispetto al risultato del 2011. La dinamica delle importazioni è risultata fortemente negativa (-7,7%), riflettendo la caduta della domanda interna. Nel 2012, gli investimenti fissi lordi hanno subito una contrazione dell'8%, che si aggiunge a quella già registrata nel 2011 (-1,8%). La flessione degli investimenti è stata più intensa nel settore dei macchinari (-9,9%) che in quello delle costruzioni (-6,6%). La crescita della spesa delle famiglie residenti, che nel 2011 era stata quasi nulla (0,1%), ha registrato un decremento del 4,3%, risentendo della compressione del reddito disponibile e di un livello molto basso del clima fiducia. La spesa pubblica ha continuato a ridursi per effetto delle misure di correzione fiscale, con una contrazione del 2,9% (-1,2% nel 2011).

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha mostrato una forte caduta (-3,5%), dopo i risultati positivi del biennio precedente. Anche il settore dei servizi ha manifestato un andamento negativo (-1,2%), che riflette la contrazione sia di quelli pubblici (-1,8%), sia di quelli privati (-1,1%). Nel settore delle costruzioni, è proseguita, intensificandosi, la contrazione del prodotto in atto da diversi anni: la caduta nel 2012 è risultata pari al 6,5%.

Nel 2012 la recessione ha pesantemente segnato l'andamento del mercato del lavoro: dopo il lieve recupero registrato nel 2011, l'occupazione (misurata sulle unità di lavoro, ULA) ha ripreso a ridursi, con una diminuzione dell'1,1%. Tutti i settori hanno mostrato un andamento negativo, ad eccezione dei servizi privati. Nell'agricoltura e nelle costruzioni si sono verificate le perdite più elevate di unità di lavoro, rispettivamente -3,5% e -5,4%. L'industria in senso stretto, che nel 2011 aveva invertito il *trend* negativo degli ultimi anni, ha subito una contrazione dell'1,9%. Nei servizi pubblici è proseguita la caduta occupazionale in atto dal 2007, con un decremento del 2%. Nei servizi privati l'aumento di unità di lavoro è stato pari allo 0,3%.

Gli occupati rilevati dall'indagine continua sulle forze di lavoro sono diminuiti nel 2012 dello 0,3%. Il risultato migliore rispetto a quello misurato dalle ULA riflette i diversi criteri di contabilizzazione, in particolare la non inclusione dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni (CIG) tra le ULA della contabilità nazionale. Alla tendenza positiva della componente femminile dell'occupazione, in espansione dell'1,2%, ha fatto riscontro quella negativa della componente maschile, ridottasi dell'1,3%. A fronte della recessione, l'effetto scoraggiamento sulle forze di lavoro, è venuto a mancare. Si è registrato, viceversa, un forte dinamismo nell'offerta di lavoro, in aumento del 2,3%. L'offerta di lavoro femminile è cresciuta del 3,8%, quella maschile dell'1,2%. Il tasso di disoccupazione, a fronte di questi andamenti, è aumentato in maniera sensibile, attestandosi in media d'anno al 10,7%, dopo essere rimasto invariato all'8,4% nel

biennio 2010-2011. Per le donne il tasso di disoccupazione ha toccato l'11,9% (9,9% per gli uomini). Le ore autorizzate di CIG sono tornate ad aumentare nel 2012, con un incremento del 12,1% (-18,8% nel 2011). L'aumento delle ore di CIG, che si è progressivamente intensificato nel corso dell'anno, ha interessato sia gli interventi ordinari sia quelli in deroga; la componente straordinaria, pur essendo risultata in riduzione nella media dell'anno (-5,5%), ha ripreso a crescere negli ultimi mesi del 2012.

Il costo del lavoro per l'intera economia è aumentato dell'1%, in leggero calo rispetto al 2011 (1,3%); il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), per effetto del forte deterioramento della produttività, è aumentato del 2%. A livello settoriale, l'incremento più elevato ha riguardato l'industria in senso stretto (3,5%), mentre nei servizi privati è risultato pari al 2,7%.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi, permane la divaricazione tra l'andamento molto contenuto del deflatore del PIL (1,6%), che sintetizza solo i prezzi dei fattori interni di produzione, e quello del deflatore dei consumi delle famiglie (2,8%) che, viceversa, riflette anche l'incremento dei prezzi dei beni e servizi importati. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una accelerazione, passando dal 2,9% del 2011 al 3,3%. L'inflazione di fondo è lievemente salita, dal 2,2% del 2011 al 2,3% del 2012.

Per quanto riguarda l'interscambio con l'estero dell'Italia, il saldo commerciale, beneficiando soprattutto dell'andamento fortemente negativo delle importazioni, è divenuto positivo, attestandosi allo 0,8% del PIL e interrompendo una lunga serie di risultati negativi. Al miglioramento della bilancia commerciale hanno contribuito sia il saldo attivo nei confronti dei paesi della UE, sia quello verso i paesi esterni alla UE. Il *deficit* verso la Germania si è dimezzato, a causa delle minori importazioni di autoveicoli, di celle fotovoltaiche e di macchinari e apparecchiature. Anche il disavanzo nei confronti della Cina è migliorato per effetto del calo delle importazioni, mentre quello con gli Stati Uniti ha positivamente risentito del deprezzamento dell'euro verso il dollaro, oltre che della ripresa della domanda interna di quel paese.

Con riferimento alla finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto per il terzo anno consecutivo, attestandosi nel 2012 sul livello di 47,6 miliardi. In rapporto al PIL l'indebitamento è stato pari al 3% (3,8% nel 2011). Il saldo primario si è più che raddoppiato rispetto al 2011, passando dall'1,2% al 2,5% del PIL.

Le entrate totali, nonostante il calo del PIL nominale, sono cresciute dell'1,4% rispetto all'anno precedente per effetto delle manovre varate nel corso del biennio 2011-2012. In rapporto al PIL, le entrate sono state pari al 48,1% (46,6% nel 2011). La pressione fiscale è risultata pari al 44%, in aumento rispetto al 42,6% del 2011. L'aumento delle entrate ha interessato sia le imposte dirette che quelle indirette. Tra le prime, hanno pesato, in particolare, il gettito dell'IRPEF erariale e gli inasprimenti delle addizionali regionali all'IRPEF; tra le seconde, il gettito dell'IMU, a fronte della riduzione di quello derivante dall'IVA.

Le uscite totali hanno registrato nel 2012 un aumento dello 0,6%, passando in rapporto al PIL dal 50,4% al 51,2%. Le uscite primarie nel complesso hanno

continuato a ridursi, mentre le spese per interessi sono aumentate, raggiungendo il 5,5% del PIL. In particolare, i redditi da lavoro dipendente si sono ridotti del 2,3%, in presenza di una ulteriore diminuzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche. Le spese per consumi intermedi hanno registrato un calo del 2,4%; le prestazioni sociali in natura (composte prevalentemente dalle spese per assistenza sanitaria in convenzione) hanno proseguito il *trend* calante avviato nel 2011, con una riduzione del 3,2%. Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,4%, trainate dalla crescita della spesa per pensioni e rendite.

**TABELLA TI.1. - TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT - BANCA D'ITALIA (milioni di euro) (a)**

	2009	2010	2011	2012
Saldo beni e servizi ISTAT	-8.067	-30.243	-23.652	19.187
Saldo rettifiche SIFIM (b)	454	108	-963	-600
<b>Saldo merci e servizi Banca d'Italia</b>	<b>-7.612</b>	<b>-30.135</b>	<b>-24.615</b>	<b>18.587</b>
Accreditamento(+)/ Indebitamento (-) ISTAT	-30.263	-55.071	-48.665	-6.106
<b>Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia</b>	<b>-30.263</b>	<b>-55.071</b>	<b>-48.665</b>	<b>-6.106</b>

(a) Dati disponibili al 1° marzo 2013.

(b) Poiché in base al Regolamento della Commissione 1889/2002 i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) sono attribuiti ai settori che ne fruiscono, le corresponsioni di interessi da e verso il Resto del Mondo sono riclassificate in parte come pagamenti di servizi.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

## **II. INVESTIMENTI PUBBLICI**

### **II.1 INVESTIMENTI DEL SETTORE PUBBLICO<sup>1</sup>**

#### **II.1.1 Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione**

La spesa per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche nel 2012 è risultata pari a 29.199 milioni, con un calo del 6,3% rispetto al 2011. L'attività di dismissione del patrimonio ha inciso per un ammontare, contabilizzato in detrazione di tale aggregato, pari a 1.210 milioni contro i 1.142 realizzati nel 2011. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso derivante da tali operazioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2011, evidenzia una riduzione della spesa pari al 5,9%.

All'interno del settore, le Amministrazioni centrali hanno registrato un livello di spesa in sostanziale tenuta rispetto ai valori del 2011 (-0,3%) e pari a 8.208 milioni. Tale andamento è il risultato di un aumento dell'attività di investimento dello Stato (+1,4%) contro la riduzione dell'Anas (-2,9%) e degli Altri Enti dell'Amministrazione centrale (-2,6%).

Le Amministrazioni locali, che da sole hanno effettuato il 72% del totale degli investimenti del settore, hanno registrato una ulteriore contrazione della spesa, pari al 6,9% rispetto al 2011. Tale risultato riflette il netto ridimensionamento di tutti gli enti del comparto, con riduzioni a carico delle Regioni (-7,5%), delle Province e Comuni (-7,3%), delle Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere (-9%) e degli Altri Enti dell'Amministrazione locale (-1,2%).

Per quanto concerne gli Enti previdenziali, si rileva un forte ridimensionamento dell'attività di investimento, a fronte della crescita del 6,7% registrata l'anno precedente.

#### **Stato**

Nel 2012 il livello dei pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato ha raggiunto i 5.170 milioni, con una crescita pari all'1,4%.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 2.872

<sup>1</sup> Le informazioni riportate in questo capitolo differiscono da quelle riferite nel successivo capitolo 3. In particolare, i dati relativi agli investimenti esposti nella Tabella TR. 9 divergono per tre ordini di motivi: diverso universo di riferimento, in quanto nella banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT) sono compresi un maggior numero di enti del Settore Pubblico Allargato; differente aggregato di riferimento, in quanto il dato relativo agli investimenti CPT è al lordo delle vendite, diversamente dai dati riportati nella Tabella IP.1 del paragrafo 2.1.1 che sono depurati dei proventi da dismissione del patrimonio; diversa fonte statistica di base.

milioni (47,8% della spesa dello Stato)<sup>2</sup>. Un ammontare pari al 90% delle erogazioni afferisce alle spese per la costruzione, l'acquisizione e l'ammodernamento di impianti, sistemi e apparecchiature. Altre quote hanno riguardato: la prosecuzione e il completamento dei principali programmi interforze (3,7%); il potenziamento dei servizi dell'Arma dei Carabinieri nonché le spese per l'antifortunistica (2,6%); la ricerca scientifica e gli studi inerenti l'assistenza al volo (2,2%) e, per quote minori, lo sviluppo del sistema informativo.

**TABELLA IP.1. - SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI (milioni di euro)**

	2009		2010		2011		2012	
	Var.% 09/08	Valori assoluti	Var.% 10/09	Valori assoluti	Var.% 11/10	Valori assoluti	Var.% 12/11	Valori assoluti
<b>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</b>	<b>14,9</b>	<b>9.146</b>	<b>-10,4</b>	<b>8.192</b>	<b>0,5</b>	<b>8.230</b>	<b>-0,3</b>	<b>8.208</b>
Stato	25,1	6.439	-20,4	5.125	-0,5	5.101	1,4	5.170
ANAS	-4,8	2.324	12,5	2.614	5,2	2.749	-2,9	2.668
Altri Enti Amministrazione centrale	2,4	383	18,3	453	-16,1	380	-2,6	370
<b>AMMINISTRAZIONI LOCALI</b>	<b>3,8</b>	<b>28.080</b>	<b>-14,6</b>	<b>23.991</b>	<b>-5,8</b>	<b>22.597</b>	<b>-6,9</b>	<b>21.037</b>
Regioni	5,5	4.787	-18,0	3.925	-5,9	3.693	-7,5	3.416
Province e Comuni	2,0	17.628	-15,3	14.932	-5,9	14.049	-7,3	13.027
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	17,8	3.238	-10,1	2.911	-10,2	2.613	-9,0	2.378
Altri Enti Amministrazioni locale	-2,1	2.427	-8,4	2.223	0,9	2.242	-1,2	2.216
<b>ENTI DI PREVIDENZA</b>	<b>274,0</b>	<b>1.178</b>	<b>-72,3</b>	<b>326</b>	<b>6,7</b>	<b>348</b>	<b>-113,2</b>	<b>-46</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8,7</b>	<b>38.404</b>	<b>-15,3</b>	<b>32.509</b>	<b>-4,1</b>	<b>31.175</b>	<b>-6,3</b>	<b>29.199</b>

1. - Contenuto dei dati.

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle Amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. I contributi in conto capitale erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, vengono contabilizzati tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - Aree di spesa e fonti statistiche.

a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2012).

b) Altri Enti dell'Amministrazione centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto.

c) Regioni: i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali.

d) Province: i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali.

e) Comuni: i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero dell'Interno sui bilanci delle Amministrazioni.

f) Enti di previdenza: i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto.

g) ASL ed Aziende ospedaliere: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per il DEF - Sezione II.

Fonte: ISTAT.

Il Ministero delle Infrastrutture ha effettuato erogazioni per circa 1.092 milioni (18,2% della spesa dello Stato) di cui circa il 52% ha interessato la ricostruzione e la funzionalità degli edifici e dei servizi pubblici danneggiati nella regione Abruzzo dal sisma del 2009; la realizzazione di opere connesse allo svolgimento dell'evento "Expo Milano" e la costruzione di fabbricati destinati agli

<sup>2</sup> Il dato in termini finanziari esclude alcune spese classificate in bilancio fra i consumi intermedi e attribuite nell'ambito della contabilità nazionale agli investimenti diretti mentre include altre spese che nell'ambito della citata contabilità sono riclassificate fra i consumi intermedi (cfr. Tabella IP. 2b alle note b e c).

istituti di prevenzione e pena. Altre quote hanno interessato l'ammodernamento delle infrastrutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, delle Capitanerie di Porto, del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco. Una quota pari al 21,2% ha interessato lo sviluppo degli apparati logistici delle Capitanerie di Porto e della Guardia Costiera, l'esecuzione di piccole e medie opere e interventi straordinari nel Mezzogiorno; gli interventi di prevenzione e riduzione della vulnerabilità degli edifici scolastici; gli interventi nel settore idrico; la realizzazione di sistemi di controllo del traffico marittimo e delle emergenze in mare. Altri esborsi hanno riguardato il settore delle opere pubbliche: l'edilizia statale pubblica e di servizio; i porti di prima e seconda categoria e le infrastrutture intermodali; la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto; gli immobili destinati alla Presidenza della Repubblica e ad altri organismi nazionali e internazionali nonché l'attuazione del piano di edilizia abitativa.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha effettuato erogazioni per 487 milioni (8,1% del totale dello Stato). Le erogazioni sono riferibili alle opere di ricostruzione dei territori della regione Abruzzo colpita dal sisma del 2009; agli interventi in materia di brevettualità; all'esecuzione dell'accordo di cooperazione Italia-Russia sullo smaltimento dei sommergibili nucleari radioattivi della marina militare russa; alla realizzazione del nuovo Auditorium Parco della Musica e della Cultura di Firenze; allo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione e del sistema informativo del Ministero.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato spese per investimenti per circa 445 milioni (7,4% della spesa dello Stato) correlati per circa il 65% al servizio di telecomunicazioni in standard tetra per le esigenze delle forze di Polizia; alle infrastrutture, agli apparati logistici e strumentali della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo dei Vigili del Fuoco; alla manutenzione straordinaria e all'adattamento di immobili. Una quota pari al 28,7% ha interessato l'acquisto di impianti, attrezzature, sedi di servizio e apparati logistici del Corpo dei Vigili del Fuoco, nonché l'istituzione del sistema di informazione per il contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. Quote minori sono state destinate allo sviluppo del sistema informativo e al potenziamento degli impianti del Centro Elaborazione Dati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti pari a 347 milioni correlati allo sviluppo del sistema informativo, alla realizzazione del sistema tessera sanitaria, all'adeguamento della componente aeronavale e infrastrutturale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria e tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in mare nonché all'edilizia di servizio.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 242 milioni (4% della spesa dello Stato) di cui una quota di oltre il 50% destinata all'acquisto e al restauro di immobili, strutture e impianti per l'amministrazione penitenziaria, gli uffici dell'amministrazione centrale, giudiziaria e per la giustizia minorile. Altre quote hanno riguardato lo sviluppo del sistema informativo del progetto intersettoriale RUPA; la messa a norma delle strutture carcerarie; il servizio delle industrie e delle bonifiche agrarie degli istituti di prevenzione e pena nonché l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto e l'adeguamento tecnico di quelli esistenti.

**TABELLA IP.2A. - SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (per Ministeri, milioni di euro)**

	2009	2010	2011	2012
AFFARI ESTERI	9	14	19	9
INTERNO	801	690	465	445
GIUSTIZIA	300	307	306	242
DIFESA	2.368	2.364	2.827	2.872
ECONOMIA E DELLE FINANZE	288	317	816	347
SVILUPPO ECONOMICO	177	1.104	255	487
POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	281	253	187	156
AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	397	270	190	197
INFRASTRUTTURE E I TRASPORTI	670	717	1.116	1.092
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	21	10	7	7
SALUTE	0	2	0	1
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' e RICERCA	61	49	21	3
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	479	161	209	149
<b>TOTALE (a)</b>	<b>5.852</b>	<b>6.257</b>	<b>6.418</b>	<b>6.007</b>

(a) I dati non includono le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Ministero dell'Ambiente ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 197 milioni (3,3% della spesa dello Stato) destinati prevalentemente agli interventi di sistemazione e difesa del suolo; alla promozione di interventi per la produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili e per lo sviluppo del solare termodinamico; alla prevenzione e al risanamento dell'inquinamento atmosferico; all'esecuzione del protocollo di Kyoto e agli studi per la prevenzione e il risanamento dell'inquinamento atmosferico.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 156 milioni (2,6% della spesa dello Stato), destinati prevalentemente alla realizzazione del piano irriguo nazionale, al recupero delle risorse idriche in aree di crisi del territorio nazionale; agli interventi del Corpo Forestale dello Stato nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi e alle attività di protezione civile connesse agli effetti del sisma delle Marche e dell'Umbria; alla realizzazione di progetti speciali e di accordi di programma nonché allo sviluppo dell'informatizzazione.

Il Ministero dei Beni Culturali ha effettuato erogazioni per circa 149 milioni (2,5% della spesa dello Stato) riferibili ai progetti sperimentali e agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio storico, archeologico, artistico e bibliografico nazionale, nonché agli interventi sul patrimonio tutelato, danneggiato dagli eventi sismici in Emilia Romagna cominciati nel maggio 2012.

### Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2012 sono ammontati a 2.668 milioni, con una riduzione del 2,9% rispetto all'anno precedente.

L'attività di investimento è stata svolta nel quadro della programmazione aziendale rappresentata dal Piano Decennale 2003-2012, dal Piano Triennale 2003-2005 e appendice 2006 e dal Contratto di Programma 2007-2012 suddiviso nei piani